

CACCIA GROSSA A 'KABIR'

CONTROLLI
ACCERTAMENTI PER VERIFICARE
LA PRESENZA IN ZONA DELL'ANIMALE
VISTO A RUFINA DA DUE PERSONE

OPINIONI ON LINE
Si riapre la battuta di caccia
al presunto felino che
si aggira nei nostri boschi.
Che ne pensi? Scrivi su:
www.lanazione.it/firenze

Asino sventrato in un bosco E scatta di nuovo l'allarme tigre

Accertamenti vicino Pontassieve. In Mugello avvistata una pantera

E' STATA la tigre ribattezzata 'Kabir' a sbranare l'asino trovato ieri nell'area dell'azienda agricola «Vinchereto» a Pontassieve? Di sicuro il povero asino è stato azzannato da un «animale di grosse dimensioni». Così hanno assicurato alcuni esperti dopo la ricognizione sulla carogna e nella zona immediatamente circostante, al fine di individuare eventuali tracce. Non solo. Nella notte tra sabato e domenica, intorno alle due, una studentessa 21enne di San Stefano in Cermetole (San Piero a Sieve) ha visto «un grosso felino di colore nero» (questa la definizione data ai carabinieri) mentre, dopo essere stata riaccompagnata a casa, si accingeva ad aprire la porta. Ha sentito un rumore, si è voltata di scatto e ha visto, a poche decine di metri di distanza, quella che potrebbe essere una pantera tigre, ovvero un giaguaro melanico il cui colore dipende da una mutazione genetica. Alla vista della ragazza, sorpresa più che spaventata, l'animale si sarebbe immediatamente dileguato nella vicina boscaglia. Alcuni esemplari possono arrivare fino ai 300 chili di peso. Comunque sia: di grande felino cacciatore si tratta. O si tratterebbe. Un successivo controllo dei carabinieri a Lastra a Signa, dove si era sparsa la voce di un tendone da circo da dove sarebbe sparita la bestia, ha dato esito negativo. Torna dunque l'allarme dopo che poco più di una settimana fa la zona era stata interessata dalle ricerche avviate dopo che due persone



VITTIME
L'asino sventrato in un'azienda agricola di Pontassieve: sotto, una delle capre sgozzate in zona nei giorni scorsi, sembra da un cane randagio

L'ULTIMA DENUNCIA
«Ho visto un grosso felino» ha detto ai carabinieri una ragazza di San Piero

avevano detto di aver visto una tigre, poi battezzata 'Kabir'. Tigre — vera o presunta — di cui, nonostante trappole e gabbie, non sono state trovate tracce.

MA TORNIAMO alla carcassa dell'asino ritrovata dal titolare dell'azienda agricola, in via del Pe-

lagio in Colognole. L'asino era stato letteralmente sventrato, mozzato il posteriore. Nella notte, tra le 3 e le 4, aveva sentito rumori provenire dabbasso, ma per prudenza aveva preferito non uscire di casa. Lo ha fatto l'indomani, debitamente accompagnato dal cane e i sospetti hanno trovato una conferma: l'uomo ha infatti ritrovato l'asino sventrato. Il segno del morso, o dei morsi, non ha lasciato adito a dubbi circa la voracità. e anche la mole pare, dell'animale aggressore.

NELLA STESSA località nei giorni precedenti era stata trovata una carcassa di capriolo. Sempre nei giorni scorsi, nella zona sono state trovate anche due capre morte; in questo caso però, ad ucciderle, con ogni probabilità, sarebbe stato un cane randagio.

LE TAPPE



16 agosto

Un cercatore di funghi racconta ai carabinieri di aver visto molto da vicino nel bosco di Petrognano a Rufina una tigre di grosse dimensioni

17 agosto

Carabinieri, protezione civile e forestale, con l'aiuto di un elicottero, organizzano senza esito una vasta battuta nella zona

21 agosto

La carcassa di una capra viene trovata in un campo poco distante dal luogo dell'avvistamento. Vicino al corpo una grossa orma

24 agosto

Nei boschi di Petrognano aumenta la presenza di curiosi per vedere la gabbia per catturare 'Kabir': la trappola viene rimossa

IL PRIMO AVVISTAMENTO UN CERCATORE DI FUNGHI HA DATO L'ALLARME IL GIORNO DOPO FERRAGOSTO: RICERCHE SENZA ESITO

Il safari inizia vicino a Rufina, ma la gabbia resta vuota

IL RITROVAMENTO di un asino sbranato vicino Pontassieve ripropone ancora una volta il dilemma se a colpire sia stato qualche grosso cane randagio, oppure la fantomatica tigre che da Ferragosto avrebbe imperversato nei boschi di Rufina, senza tuttavia dimenticare che in Mugello sarebbe stata avvistata anche una pantera. Insomma in questo scorcio d'estate i boschi della Valdelsa sarebbero abitati da una fauna molto particolare della quale, tuttavia, non si è mai trovata una traccia concreta, ma solo impronte che si prestano a "letture" diverse. Comunque tutto è cominciato il 16 agosto, verso le due del pomeriggio, quando un cercatore di funghi di Scandicci, impegnato



TRAPPOLA INUTILE La gabbia che sarebbe dovuta servire a catturare 'Kabir' è sempre rimasta vuota

CURIOSI A PETROGNANO Il secondo contatto è stato raccontato da una turista. Le esche sono rimaste intatte

nella ricerca nel bosco di Petrognano, alzando la testa dal terreno ha raccontato di avere visto poco lontano una tigre che lo guardava; senza perdersi d'animo l'uomo, anche cacciatore, si è allontanato lentamente dalla postazione e mentre il felino è andato per i fatti suoi lui si è messo a correre dando l'allarme anche agli occupanti una vicina casa colonica. Che lì per lì non gli hanno creduto. La tigre però è stata vista an-

che da Daniela Grazzi che dopo avere assistito al Palio in tv, per lei irrinunciabile in quanto senese, verso le 20,30 si è affacciata a una finestra e ha visto saltare via il felino. L'allarme scatta immediatamente dopo il secondo avvistamento, quindi il 17 agosto viene organizzata una vasta battuta alla quale partecipano decine di uomini, e squadre di cani. Vengono piazzate delle trappole, una con cinque chili di cinghiale e altre con le macchine fotografiche per immortalare eventuali "ospiti". Ma nessuno ha toccato il cibo, ma Kabir — questo il nome dato alla tigre — è diventata famosa lo stesso e nei boschi della Rufina sono arrivati anche i turisti. Dopo otto giorni la trappola è stata tolta.

Paolo Fabiani

Pontassieve L'assalto in un'azienda agricola di Monte Giovi

Asino sbranato per metà Torna la paura di Kabir (e spunta anche la pantera)

PONTASSIEVE — Dopo la tigre arriva la pantera. I boschi del Mugello e della Valdelsieve questa estate sembrano il crocevia di ogni sorta di grande felino. Stavolta a San Piero a Sieve è stata la volta di una pantera, avvistata da una studentessa di 21 anni che rientrava a casa dopo un venerdì sera con gli amici. A molti è venuta in mente la tigre Kabir. «È una bufala» dice però il comandante dei carabinieri di Borgo San Lorenzo, Lanfranco Disibio. Effettivamente le indagini svolte nella frazione di Santo Stefano a Cornetole non hanno dato alcun riscontro; e non si può escludere un po' di confusione, perché la ragazza ha visto la pantera nera alle due di notte: «Crediamo a una testimonianza sincera — precisano i carabinieri — ma un errore è molto probabile». «Ammetto che ho visto qualcosa di indefinito per via del buio — racconta la ragazza — ma vivendo in

campagna sono pratica di animali e quello che avevo a venti metri da me aveva le movenze di un felino, era nero ed era più grosso di un cane. Un gatto non era di sicuro. Di più non posso dire, ma a logica doveva essere una pantera». Paura? «No, sono abituata alle bestie, e poi l'animale si è seduto, non pareva aggressivo».

Ma la notte successiva, nelle campagne di Pontassieve, la paura della tigre è tornata davvero. Nell'azienda agricola Vinchereto, vicino a Colognole, i coniugi Calosi hanno trovato una brutta sorpresa: uno dei loro asini, un bell'esemplare vic-

San Piero a Sieve

Una ragazza giura di aver visto un felino grosso e nero
I carabinieri: è confusa

no al quintale di peso, è stato sbranato per metà. È rimasta solo la parte anteriore, composta e intatta. Il resto non c'è più. «Avevamo venticinque pecore, fino a un paio di anni fa — racconta Eleonora Calosi — ma i lupi ce ne hanno fatte fuori dieci. A quel punto abbiamo preferito vendere le altre e dedicarci solo all'agricoltura. Gli unici animali che ci sono rimasti sono gli asini».

Attacchi di lupi in branco contro asini e somari vengono registrati sovente. Ma in questo caso, la totale assenza di squarci e ferite nella parte anteriore del povero animale farebbe pensare a un attacco arrivato da una sola direzione, e non a un gruppo di predatori che accerchia la vittima prima di attaccarla da ogni lato. E senza dubbio, se un branco di lupi è in grado di soggiogare un equino, un lupo da solo difficilmente può riuscire nell'impresa di uccidere



La scoperta dell'asino vicino a Colognole

un animale tanto più grande di lui, oltretutto avvezzo ad assestare pesanti calci.

La polizia provinciale, proprio accanto alla carcassa dell'asino ha piazzato una foto trappola, attaccandola a una quercia. Spera che l'odore dell'animale attragga di nuovo il predatore e riesca finalmente a immortalarlo. Del resto è proprio la polizia provinciale che parla di attacco compiuto da un grosso animale, ridimensionando le possibilità che a fare l'abbondante cenetta notturna sia stato un lupo.

L'azienda agricola Vinchereto è a sei chilometri in linea d'aria da Cigliano (Rufina), il

luogo del primo avvistamento della tigre Kabir, e soltanto a tre chilometri da Celle (Dicomano) dove la scorsa settimana sono state ritrovate le carcasse dilaniate di due capretti. Se davvero la tigre fosse la protagonista di questi ultimi due attacchi, vorrebbe dire che avrebbe fatto quel che gli esperti temevano: si sarebbe spostata dalla zona di partenza, troppo frequentata da forze dell'ordine, fungaioli e curiosi, per scegliersi una nuova zona di caccia, alle pendici di monte Giovi, con i suoi boschi immensi e difficili da setacciare meticolosamente.

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tigre Dopo le capre, un asino trovato sbranato nei boschi di Pontassieve Torna Kabir. O la pantera

Una ragazza dice di aver visto un felino nero vicino a casa

Elisa Gentilini

PONTASSIEVE - Finora l'incontrastata protagonista dell'estate era stata lei, Kabir la tigre. Ma adesso c'è chi ipotizza l'esistenza di una pantera, intravista da una ragazza vicino a casa. Fatto che da un lato va a infittire il mistero del felino tra i boschi della Valdelsieve, e dall'altro testimonia che comunque una o più bestie selvatiche si stanno aggirando intorno a Pontassieve e Rufina. Che si tratti di una tigre, di lupi, di cinghiali o addirittura di una pantera, sta diventando comunque il tormentone degli abitanti e non solo.

Non bastavano le due caprette trovate squartate una settimana fa vicino a Vicchio, ora è toccato all'asinello. Trovato a pezzi, domenica mattina, a poca distanza da un'azienda agricola a Pontassieve. Sabato notte, poco lontano, una studentessa di 21 anni di San Piero dice di aver avvistato vicino a casa un grosso felino di colore scuro. Una pantera, ha suggerito ai carabinieri. Che hanno fatto sopralluoghi insieme alla polizia provinciale e agli esperti, con il solito respon-

so: chi ha sbranato l'asinello è un animale di grossa taglia. Proprio come nel caso delle capre, accanto alle quali venne trovata un'orma di 12 centimetri. L'ultima vittima, l'asinello "Mora", è stata ritrovata dallo stesso proprietario dell'azienda agricola, Vinchereto, a Colognole, una frazione di Pontassieve. "Domenica mattina sono andato nel recinto degli asini - ha raccontato Stefa-

l'animale passasse di nuovo da quelle parti. Sabato notte a Santo Stefano in Cornetele, località di San Piero a Sieve, una ragazza stava rientrando a casa dopo una serata fuori. Intorno alle 2 è scesa dall'auto e mentre stava raggiungendo il portone, ha avvistato un animale. E' andata dai carabinieri, per raccontare quello che ha visto. Ha parlato di un grosso

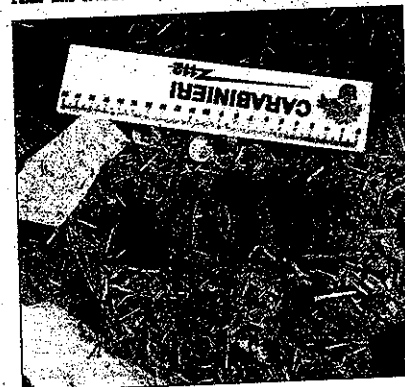
■ L'animale era di un'azienda agricola
Lo ha recuperato il proprietario: "Qua ci sono branchi di lupi, abbiamo anche smesso di tenere le pecore"

no Calosi - e ho visto che mancava il cane e abbiamo trovato il corpo poco lontano, nel bosco. Non ho sentito rumori durante la notte e nemmeno il cane ha abbaiato. Di certo qua in zona i lupi ci sono: tempo fa avevamo le pecore ma abbiamo smesso di tenerle perché venivano sbranate di continuo". La provinciale ieri mattina ha piazzato delle telecamere con rilevatore di movimento, nel caso

felino di colore scuro, precisando che somigliava a una pantera. L'animale è fuggito subito dopo nella boscaglia e la ragazza si è rifugiata in casa impaurita. Non sono state trovate impronte particolari, ma c'è da dire che fino a domenica il terreno era molto secco. Insomma che si tratti di suggestione o di branchi di lupi o di felini veri, il fatto sicuro è che la saga di Kabir continua.



L'asino "Mora" lo ha trovato il padrone. Sotto forma vicino alle capre uccise.



Rufina, un asino sbranato torna la paura della tigre

L'aggressione è di una bestia di grossa taglia

LUCA SERRANO

DOPO due caprette e un capriolo, questa volta la vittima della misteriosa tigre di Rufina sarebbe un asino. Domenica mattina il titolare di un'azienda agricola vicino Pontassieve ha trovato il suo animale steso a terra, sventrato e senza la parte posteriore.

I carabinieri e la polizia provinciale sono accorsi sul posto ma non hanno trovato impronte. Per gli esperti, visto il tipo di morsi, potrebbe essersi trattato di un attacco del felino come di un branco di lupi.

L'ultima scorribanda di Kabir nei boschi di Rufina e Pontassieve è stata segnalata due giorni fa. Il titolare dell'azienda agricola Vinchereto, in località Colognole (Pontassieve), ha raccontato ai carabinieri d'aver sentito strani rumori fuori casa, sabato notte. Il giorno dopo è andato a controllare, in compagnia del cane, facendo la macabra scoperta: l'asino era come tagliato in due, senza la parte posteriore. Sul collo, profonde ferite sanguinanti. Pare certo che l'aggressione non possa essere stata opera di un cane, come invece era stato detto per le due caprette trovate senza vita lo scorso 21 agosto da un pasto-



Le tappe



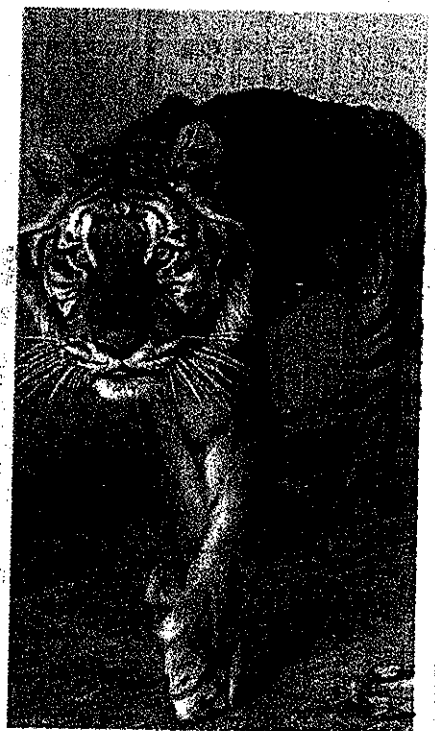
AVVISTATA
Il 16 agosto
un cercatore
di funghi
avvista una
tigre a Rufina



LE CAPRE
Il 21 agosto
un pastore di
Dicomano ne
trova due
ammazzate



L'ASINO
Nella foto
l'asino
sbranato tra
Pontassieve e
Rufina



re di Dicomano. Sempre in località Colognole, il 18 agosto, è stato rinvenuto un capriolo morto a pochi metri dalla strada: ed era di nuovo scattato l'allarme tigre, con gli esperti (tra cui il direttore dello zoo di Pi-stola Paolo Cavicchio) a smentire in blocco l'ipotesi del felino.

Sono ormai passate due settimane dalla prima volta che Kabir è stata segnalata nella zona da un cercatore di funghi. Giorni in cui le ricerche si sono man mano fatte meno intense, nonostante al 112 continuino ad arrivare numerose telefonate

d'allarme: c'è chi chiama raccontando d'aver sentito un rug-gito in mezzo al bosco e chi giura d'aver notato a terra un'impronta gigante. Patto sta che sia la gabbia con esca (cosciotti di cinghiali e pezzi di daino) che le trappole fotografiche disseminate nei boschi non hanno portato risultati.

Che esista o meno, Kabir continua dunque ad essere al centro dell'attenzione degli abitanti della zona. Ma non sono gli unici a temere incontri ravvicinati con bestie feroci. Nel Mugello c'è stato un altro avvista-

mento. Una pantera sarebbe stata vista sabato notte da una studentessa di 21 anni che tornava in auto nella sua casa nel comune di San Piero a Sieve dopo una serata con amici. La ragazza ha raccontato d'averla vista per pochi secondi, ai margini del bosco. Se ne occupano i carabinieri di Borgo San Lorenzo. Non è la prima volta che una pantera è stata segnalata nel Mugello. Questa volta l'animale sarebbe comparso nei boschi di Santo Stefano a Cernetole, intorno alle due di notte.



MIRAGGI
Dalla tigre alla pantera: tutti la vedono, ma nessuno la trova

PONTASSIEVE**Ubriaco di prima mattina
sfreccia e sbanda sulla "67"**

LO HANNO notato altri automobilisti. Stava viaggiando irregolarmente, con sbandamenti e rallentamenti repentini. La segnalazione è arrivata ai vigili di Pontassieve da un motociclista che domenica mattina passava in Valdisieve. Grazie alla telefonata una pattuglia della polizia municipale di Pontassieve ha fermato un veicolo, il cui conducente aveva un tasso alcolico superiore a cinque volte il limite consentito. Dopo l'indicazione fornita dal motociclista, la pattuglia ha subito individuato una Volkswagen Passat che circolava sta viaggiando sulla statale 67 verso Arezzo. A bordo, il conducente - un cinquantenne di nazionalità ucraina residente a Prato - presentava sintomi di ebbrezza alcolica. L'uomo è stato accompagnato al Comando dei vigili, dove l'etilometro ha confermato confermava lo stato di ebbrezza per

un valore pari a più di cinque volte il massimo consentito dalla legge.

Gli agenti hanno ritirato la patente e sequestrato l'auto dell'ucraino, che è stato anche denunciato a piede libero per guida in

FERMATO DAI VIGILI

Aveva il tasso alcolico superiore di 5 volte il massimo consentito

stato di ebbrezza alcolica. «Un fatto grave - sottolineano dal corpo di polizia municipale - è pericoloso non soltanto per l'incolumità del conducente, ma anche dei tanti veicoli e dei pedoni che viaggiano sulla statale 67. L'intervento è stato possibile grazie alla collaborazione fornita da un cittadino, che probabilmente, visto la precarietà di condizioni in cui guidava l'autista, ha evitato situazioni che potevano essere veramente gravi».

Bart

PELAGO**Artigianato protagonista per dieci giorni di festa**

TUTTO pronto per "L'arte del gusto, il gusto dell'arte", da dopodomani a Pelago: dieci giorni di festa con un unico protagonista: l'artigianato artistico.

L'inizio della kermesse alle 21 nella sala del consiglio comunale, con il convegno "Arte e artigianato di qualità: unione possibile". Poi, venerdì 3 alle 20 in piazza Ghiberti, si aprirà il "7° giro podistico del

Chianti Rufina", circuito cittadino di cinque chilometri. E sabato 4 settembre, alle 16 nella sala del consiglio comunale, esibizione del soprano Beatrice Bianchi. Contemporaneamente si terranno ben sei mostre su ricamo, volontariato, pittura, musica e danza. Infine martedì 7 alle 20,30 appuntamento con "la Rificolona dei bambini".

**Bambini alla Rificolona**

PONTASSIEVE PREVISTO ANCHE UN CHECK-UP SULLA SICUREZZA

Giochi e arredi nuovi nei parchi pubblici

di **LEONARDO BARTOLETTI**

ALTALENE, scivoli, torri, bilici, molle e - più in generale - tutti i giochi: le attrezzature che si trovano in spazi pubblici e che sono destinate ai bambini vengono ora rimesse a nuovo ed in maggior sicurezza. È partito a Pontassieve il piano di monitoraggio ed intervento predisposto dall'amministrazione comunale che interessa parchi pubblici e scuole. I lavori, affidati ad una ditta specializzata, sono già stati avviati ed hanno 'monitorato' una serie di luoghi estrema-

mente frequentati, soprattutto dai più piccoli. Le prime aree interessate sono quella del parco Curiel di viale Diaz e delle zone di via Sanzio e piazza Mosca. Previsti fino da ora, a seguire, interventi in tutti gli altri giardini del capoluogo e delle frazioni. Il servizio - nel suo piano complessivo - prevede il censimento e l'informaticizzazione su sistema accessibile via internet da parte dei tecnici del comune dei giochi e attrezzature dei parchi pubblici, il monitoraggio periodico da parte di personale specializzato, l'esecuzione di manutenzio-

SOTTO CONTROLLO Pubblicata su internet una mappatura di tutti i siti attrezzati

ni periodiche e programmate e la realizzazione d'interventi urgenti di ripristino e messa in sicurezza. La prima serie di lavori di manutenzione ordinaria prevede la nuova verniciatura di tutte le parti realizzate in legno, che saranno sistemate con colori antiscagge. Poi, ancora, il restringimento di bullonerie varie, la sostituzione delle parti danneggia-

te e, dove necessario, anche l'installazione 'ex-novo' di ulteriori misure di sicurezza: «Inoltre - aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici di Pontassieve, Leonardo Pasquini - abbiamo informatizzato, attraverso un sistema accessibile a tutti via internet, una serie di dati, in grado di consentire ai nostri tecnici di monitorare in tempo pressoché reale il decoro dei nostri giardini e la sicurezza dei nostri bambini». Un modo per avere sotto controllo, costantemente, luoghi ed aree nelle quali i più piccoli - e le loro mamme - trascorrono molte ore della giornata.

FIGLINE Sicurezza dei pedoni: via Gramsci spegne il semaforo e dipinge nuove strisce

ESAURITO il periodo della sperimentazione, l'amministrazione comunale figline da domani regola i passaggi pedonali in via Gramsci, l'arteria più trafficata del centro cittadino dove attraversare la strada richiede sempre molta attenzione. «Sono previsti cinque attraversamenti pedonali — spiega il sindaco Ric-

cardo Nocentini —, due saranno realizzati davanti alla ex vetreria, uno davanti a via Bianca Pampaloni e due in corrispondenza dei parcheggi di piazza Salvo d'Acquisto. La soluzione individuata per mettere in sicurezza via Gramsci — aggiunge il primo cittadino — è il frutto di alcuni mesi di prova che hanno evidenziato un

miglioramento sia per le esigenze dei pedoni, sia sotto il profilo della fluidità del transito veicolare».

Infatti da qualche tempo chi percorre via Gramsci arrivando da nord, non può più svoltare a sinistra verso via Bianca Pampaloni, bensì bisogna arrivare fino alla rotatoria e tornare indietro. Questo provve-

dimento ha permesso di spegnere il semaforo all'incrocio con via XXIV Maggio che da sempre creava lunghi incolonnamenti per far attraversare i pedoni che adesso, invece, sono protetti da due aiuole artificiali che peraltro invitano anche gli automobilisti a moderare la velocità.

Paolo Fabiani

FIGLINE

Tagliate le terze e quarte classi dell'istituto superiore Vasari

Dimezzati i corsi serali frequentati dagli adulti



Tutti gli iscritti al secondo anno adesso dovranno trovare un nuovo istituto, ad Arezzo o Firenze i più vicini

di PAOLO FABIANI

LE AUTORITÀ scolastiche tagliano i corsi serali nell'istituto «Vasari» di Figline, sotto la mannaia sono finite le terze e quarte classi dell'indirizzo Geometri e Ragionieri: «La comunicazione è arrivata il 27 agosto dall'ex provveditorato agli studi — spiega Alberto Valentini, assistente amministrativo e membro delle Rsu del «Vasari» —, quando in precedenza ci era stata prospettata, nella peggiore delle ipotesi, l'accorpamento in una sola classe per i due indirizzi. Pertanto — sottolinea — è evidente che non costituendo nes-

sa terza classe, i corsi per gli adulti che volevano conseguire un diploma andranno irrimediabilmente a finire, creando un danno notevole nella nostra realtà territoriale». Non solo, tagliando la quarta, gli studenti che avevano superato la terza quest'anno dovranno cercarsi un'altra scuola per frequentare il corso, quindi altri libri di testo e spostamenti o a Firenze o ad Arezzo, senza pensare che se coloro che frequentano la quinta classe, dovessero bocciare all'esame di Stato non potranno ripetere l'anno, rischiando anche di buttare al vento i due anni precedenti. Infatti i corsi serali co-

minciano dalla terza classe, alla quale si accede tramite esame d'ammissione. «Come rappresentante sindacale — ha precisato Alberto Valentini —, pur riconoscendo il bisogno di un riassetto e di una chiarezza di offerta formativa da proporre all'utenza, ritengo sia necessario portare a conoscenza di una situazione sempre più discriminatoria delle valorizzazioni territoriali, per non parlare poi dei tagli di personale fatti in maniera teorica, senza conoscere minuziosamente la complessità del lavoro svolto». Valentini ricorda che il «Vasari» è un istituto con oltre mille studenti aperto dalle 7,30 a mezzanotte.



ARTISTA
Dino Migliorini

RIGNANO

I paesaggi toscani di Dino Migliorini in una mostra a Palazzo Riccardi

VENERDÌ si inaugura una mostra del pittore valdarnese Dino Migliorini nella Limonaia di Palazzo Medici Riccardi a Firenze. Titolo: «Aura-Valdarno: l'armonia del colore». L'esposizione promossa dall'amministrazione provinciale e dal Comune di Rignano presenta 26 dipinti dedicati al paesaggio toscano, particolarmente agli scorci della campagna natia, il Valdarno fiorentino. Scomparso nel 2005, Migliorini era nato il 17 febbraio 1907 nei pressi di San Donato in Collina. Ed è nel cuore di una campagna stupenda ed allora incontaminata, esemplare dell'incontro tra l'operezia dell'uomo e la generosità della natura, che Migliorini ha tratto una forza inesauribile per la sua ispirazione pittorica. L'esposizione si concluderà domenica 19 settembre e che sarà aperta nei seguenti orari: 10 - 13 e 15 - 19 tutti i giorni escluso il mercoledì. Antonio Degl'Innocenti

INCISA

No definitivo del consiglio comunale al campus viola chiesto dai Della Valle

IL CONSIGLIO comunale di Incisa chiude oggi il sipario sul campus viola che i Della Valle volevano costruire nella fattoria dell'Entrata cinque o sei anni fa. Il parlamentino di Fabrizio Giovannoni è chiamato infatti ad adottare la «Variante al Piano Strutturale Tracolle-Bifolcheria-Entrata», praticamente con questo atto escono definitivamente di scena i recuperi dei volumi immobiliari che potevano consentire alla società di realizzare delle nuove strutture ricettive accanto alla fattoria. Tutto era pronto, l'amministrazione comunale aveva completato l'iter dei permessi: mancava solo che la Campus Viola presentasse il progetto e poteva iniziare la costruzione del centro sportivo. La condizione era quella di procedere di pari passo fra strutture ricettive e strutture sportive. Ma questo progetto non è mai arrivato. Tuttavia del ripensamento nessuno aveva informato l'amministrazione che adesso ha quindi cambiato i propri programmi. Comunque nei terreni dell'Entrata sono ancora previsti impianti sportivi, cioè i quattro campi di calcio che la società aveva programmato per gli allenamenti della Fiorentina. Il terreno è agricolo e la proprietà continua nel frattempo a produrre vino (il «Violone») e l'olio extravergine che hanno sempre un grande mercato, e non solo fra la tifoseria che frequenta lo stadio.

Paolo Fabiani

FIGLINE

Perlamora Festival, Masaccio e i Medici protagonisti degli ultimi giorni

IL PERLAMORA Festival di Figline sta per chiudere i battenti della sessione estiva, e lo fa con un bilancio sempre in crescita che decreta la validità del progetto elaborato e diretto da Giorgio Torricelli e Lorenzo Melani dell'Associazione Culturale Storico Agricolo Perlamora con il patrocinio de «La Nazione». Per l'ultima settimana di Festival sono in programma quattro appun-

amenti, cominciando da questa sera quando, alle 21,30, verrà proiettato il film «Il mio, uovo strano fidanzato» con ingresso gratuito. Giovedì alle 21,30 è previsto l'allestimento del processo di «Inquisizione sulla morte del Granduca Francesco de' Medici e sua moglie Bianca Cappello per sospetto avvelenamento»; le tesi della difesa saranno sostenute dall'avvocato Massimo

Merlini, mentre l'accusa è affidata all'avvocato Daniela Danarosi. Il dilemma è: suicidio oppure omicidio della coppia, avvenuto nella villa di Poggio a Caiano il 19 e 20 ottobre 1587. L'introduzione sarà a cura di Giuseppe Notaro, ricercatore di episodi storici. Venerdì, sempre alle 21,30, in collaborazione con la Pro Loco di Figline verrà proiettato un video «Dal Maestro della Ma-

donna a Masaccio». Interverranno Angelo Tartuferi e Antonio Natali, della Galleria degli Uffizi, e il sindaco di Figline. Domenica si chiude parlando della «Società delle differenze», al dibattito tra gli altri interverranno don Paolo Dei della Diocesi di Fiesole, Elzir Ezzedin Imam di Firenze, don Andrea Bigalli parroco di San Casciano.

Paolo Fabiani